

«Commissione su bus e viadotti» Fiorese: gli autisti sono stati formati

La richiesta delle opposizioni: il sindaco in aula. Sbloccati gli ultimi sei mezzi della Linea

MESTRE Una commissione straordinaria d'indagine sulla situazione dei viadotti e della rete viaria nel **Comune di Venezia**, nonché dei mezzi del trasporto pubblico locale. La chiedono i consiglieri comunali, dopo l'incidente del 3 ottobre sul cavalcavia di Mestre che ha coinvolto un autobus provocando la morte dell'autista e altre 20 persone, oltre a 15 feriti. «L'istanza che verrà messa ai voti in Consiglio – commenta il consigliere Marco Gasparinetti (T&A) – è di fare una verifica puntuale della rete viaria e dei ponti e monitorare il piano delle manutenzioni programmate dall'Ente e dagli eventuali altri gestori di tratte del territorio comunale, nonché fare una ricognizione dei mezzi delle società che operano nel trasporto pubblico e dei tempi di guida e riposo degli autisti».

La puntata di Report domenica ha riaperto il dibattito sulla strage e ieri il capogruppo di Tutta la città insieme, Giovanni Andrea Martini, è tornato a chiedere al sindaco **Luigi Brugnaro** di riferire in Consiglio: «Dalla trasmissione emerge come uno dei temi fondamentali sia legato ai

mezzi della cinese Yutong, su cui abbiamo presentato un'interrogazione». «Chiederò gli esiti dell'analisi sui bus della società La Linea e verifiche sulla formazione a cui vengono sottoposti gli autisti – sostiene Monica Sambo, segretaria e consigliera del Pd – Report ha fatto emergere le peculiarità del sistema frenante di questi mezzi elettrici e ha indagato sulla preparazione dei conducenti». La trasmissione di Rai 3 ha raccolto la pesante testimonianza di un conducente: «Nessun corso di formazione è stato fatto. Abbiamo provato il bus il giorno prima e poi siamo andati lì. La riunione c'è stata, ma dopo gli incidenti, il 19 ottobre». Decisa la replica dell'ad dell'azienda Massimo Fiorese. «Un autista dice che è andato a guidare il mezzo il giorno prima, ma poi afferma di non aver fatto formazione. E allora cos'era quella?». L'amministratore dice che un ingegnere fa l'addestramento e precisa che «non serve fare chissà cosa per prepararsi: il bus al posto che andare a gasolio è elettrico. I bottoni magari sono diversi ma il volan-

te, l'acceleratore e il freno sono sempre quelli. I primi giorni guardi un po' i pulsanti, come succede su un'auto nuova, ma null'altro». Quanto al «retarder» (o sistema di rallentamento ausiliario) Fiorese asserisce che tutti i mezzi moderni ce l'hanno, anche quelli a gasolio. «Quando tocchi il pedale del freno il "deceleratore" fa in modo che venga utilizzato meno, è come se lo risparmiasse. Con l'elettrico la frenata all'ultimo minuto non va bene. Questo dicitava agli autisti. Intanto perché facendo così non si recupera energia, quindi non si ricaricano le batterie, ma anche perché si evita di far finire a terra la gente che è in piedi».

Ieri per gli ultimi sei bus che rimanevano da mettere in servizio è stata consegnata la documentazione. Nel pomeriggio c'è stata la riunione in Carbonifera per controllare i risultati dei test con i tecnici dell'ufficio Trasporti. «Era l'ultimo blocco, m'interessa che tutto sia risultato in regola – dice l'ad – Torneranno in strada dopo il ponte di Ognissanti». Riguardo all'Academy di Umana, azienda del **sinda-**

co Brugnaro che forma gli autisti, l'amministratore taglia corto. «In tre anni ho assunto un interinale di quella società per un mese, non credo di contribuire in modo determinante agli utili del primo cittadino. Nemmeno mi pare di aver ricevuto favori: mi ha formato gli autobus».

Antonella Gasparini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Lo scorso 3 ottobre un bus elettrico della società La Linea è caduto dal cavalcavia superiore di Marghera: 21 persone sono morte, 15 i feriti. È in corso un'inchiesta della procura con tre indagati

● Il 14 ottobre un altro mezzo della stessa società ha perso il controllo e si è schiantato sui portici di via Carducci



Doppio incidente La carcassa del bus caduto dal cavalcavia (sopra) e lo schianto in via Carducci (Errebi)